



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

N. 90/2020 Registro Deliberazioni

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

ADUNANZA DEL 29/12/2020

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE LEGA SALVINI LOMBARDIA, IN DATA 23/12/2020 PROT. N.25148 DEL 24/12/2020, AVENTE AD OGGETTO: INTERROGAZIONE GESTIONE CANI E DNA

L'anno 2020 addì 29 del mese di 12 alle ore 20:45 in osservanza di tutte le formalità previste dal decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 e s.m.i., e secondo quanto disposto con atto del Presidente del Consiglio Comunale in data 30.03.2020, in collegamento in videoconferenza, previa notifica degli inviti personali avvenuta nei modi e termini di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione Ordinaria ed in seduta di prima convocazione pubblica trasmessa online in diretta streaming

All'appello risultano:

BELLIFEMINE MARIA IRENE	SINDACO	Presente
ASTUTI SAMUELE	CONSIGLIERE	Presente
CARANGI MARIA CECILIA	CONSIGLIERE	Presente
CENTANIN DONATELLA	CONSIGLIERE	Presente
RODIGHIERO MATTEO	CONSIGLIERE	Presente
CROCI ALBA	CONSIGLIERE	Presente
ALBRIGI PAOLO	CONSIGLIERE	Presente
MANFREDI MARIA CRISTINA	CONSIGLIERE	Presente
CAMBIANICA SIMONE	CONSIGLIERE	Presente
SANSONE GIACOMO	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO	Presente
MANINI OLINTO	CONSIGLIERE	Presente
GULINO DANIELA	CONSIGLIERE	Presente
CASSINA PAOLA LORENZA	CONSIGLIERE	Presente
REGAZZONI GRETA	CONSIGLIERE	Assente
NEGRO STEFANO	CONSIGLIERE	Presente
VANZO ROBERTINO	CONSIGLIERE	Assente
DAMIANI SANDRO	CONSIGLIERE	Assente

Assenti: 3, Regazzoni Greta, Vanzo Robertino, Damiani Sandro.

Partecipa il SEGRETARIO TALDONE MARGHERITA.

Accertata la validità dell'adunanza il Sig. SANSONE GIACOMO in qualità di PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ne assume la presidenza, dichiara aperta la seduta e pone in discussione l'Argomento in oggetto.



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

Sentita la discussione apertasi sull'argomento

PRESIDENTE

Io farei soltanto un'osservazione su queste due interrogazioni. Sono particolarmente corpose, sia quella del punto 7, sia quella del punto 8, e direi articolate entrambe in molteplici quesiti, ecco. Ricordo che c'è un tetto massimo stabilito per le interrogazioni stabilito dal Regolamento che mira ad evitare che poi, non si abbia il tempo materiale per trattarle con il dovuto livello di approfondimento, dovuto sia nel rispetto, ovviamente, delle istanze dei Consiglieri interroganti, sia nel rispetto anche dei Consiglieri e di chi ci segue, ecco. Cerchiamo di contenere il numero dei quesiti in cui si articolano queste interrogazioni, perché è vero che sono soltanto due ma, se poi sono articolate in quasi 15 quesiti, comunque, il tetto di 8 per i Gruppi Consiliari con più di tre Consiglieri è abbondantemente superato. Comunque, per questa volta, trattandosi soltanto di due interrogazioni, non essendoci soprattutto mozioni, direi che, possiamo trattarle e, penso, anche che la Giunta si sia preparata in questo senso. Per cui, procediamo con il settimo punto, il cui oggetto è già stato letto, io vedo segnata Gulino per la lettura.

CONSIGLIERE CASSINA

No, sono io.

PRESIDENTE

Cassina, allora, correggo. Perfetto, prego.

CONSIGLIERE CASSINA

Sì, allora, in effetti sono due interrogazioni in una, è divisa in due parti, la prima dedicata alle informazioni sul DNA canino, e la seconda sulla gestione dei cani. Essendo l'argomento il medesimo, mi è sembrato opportuno farla in un'unica interrogazione. La prossima volta lo metteremo in più interrogazioni per la felicità degli uffici. Allora, la prima parte è relativa al DNA canino.

Premesso che, è trascorso più di un anno dalla nostra precedente interrogazione del DNA canino, servizio che oramai è attivo da tre anni sul territorio malnatese. Considerato che nel giugno del 2020 è stato realizzato un aggiornamento tramite un docu-video di un'Associazione malnatese, e in questa simpatica intervista l'operatore intervistato raccontava che, nel periodo COVID, è stato registrato un aumento significativo delle deiezioni abbandonate, ed invitava ad aiutare gli operatori nel loro lavoro attraverso le segnalazioni. A tal proposito si chiede lo stato dell'arte del progetto nello specifico: nel febbraio del 2019 quando abbiamo fatto la precedente interrogazione, i cani registrati all'anagrafe Regionale, risultavano 2.194, ad oggi, quanti sono? I cani nello stesso periodo che effettuarono il test del DNA risultavano 1.862 ad esclusione dei nuovi nati, di quelli presenti negli allevamenti, di quelli morti, dei vari trasferimenti e delle vendite, per una percentuale del 96% di test svolti e 44 sanzioni da 75 € cadauno. Secondo appunti quanto c'è stato comunicato dall'Assessore di competenza durante l'interrogazione. Si chiede ad oggi il numero dei cani registrati in anagrafe, che percentuale di copertura sia stata raggiunta e quante siano le sanzioni somministrate, quante siano state effettivamente pagate, e se, non sono state pagate, se avete motivazioni particolari per cui non sono state pagate. Quante segnalazioni vengono effettuate in media all'anno, quanto si concludono poi, con una sanzione, quante, invece, con un nulla di fatto, e se è un nulla di fatto, per quale motivazione. Una volta ripresa la normale routine, cioè, post COVID, è stata registrata una nuova contrazione del fenomeno, oppure no? L'incremento si sta verificando anche in seguito della seconda ondata COVID? E ancora: alla



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

precedente interrogazione, si è rimasti con l'impegno di pubblicizzare maggiormente il servizio, ed, eventualmente, avere un numero mobile, un cellulare, un WhatsApp, dedicato per segnalazioni, anche fuori dagli orari di ufficio. Qual è lo stato dell'arte? E questa è la prima parte. Presidente, vuole che diamo risposta prima a questo, e poi, leggo la seconda parte?

PRESIDENTE

No, trattiamola come se fosse unica, perché l'oggetto era unico, per cui.

CONSIGLIERE CASSINA

Ok. La seconda parte, è quella della gestione dei cani.

Premesso che, abbiamo ricevuto diverse segnalazioni da parte di cittadini preoccupati dalla cattiva gestione di cani aggressivi, sia in passeggiata, che secondo i domicili privati, il cui perimetro non risulti regolarmente protetto, e conseguentemente i cani sporgono la testa fuori dal perimetro. Ritenendo utile porre dei quesiti in questa sede, affinché le risposte possono essere recepite dal maggior numero di cittadini, s'interroga l'Amministrazione Comunale a riguardo e si chiede: cosa dice la normativa riguardo ai punti sopra descritti e come viene applicata sul territorio. Si può fare una distinzione fra cani aggressivi e cani docili nella gestione degli animali? Nella risposta alla precedente interrogazione si disse che nel 2019 i controlli da parte delle Guardie ecozoofile, sarebbero stati potenziati. Così è stato? È possibile avere l'indice di questi interventi, sulle due annualità 2019/2020 per capire quali sono le principali criticità da loro riscontrate sul territorio malnatese? Vi risultano segnalazioni o denunce per cani aggressivi sia in passeggiata, o che oltrepassano il confine del domicilio privato? Inoltre, anche a seguito della recente chiusura dei parchi cittadini, esempio Parco 1° Maggio, risulta evidente che un solo sgambo, cioè, l'area dove i cani possono correre liberamente, per un territorio così vasto e che conta più di 2.000 esemplari, non è sufficiente. Si chiede, pertanto, se è nelle corde di quest'Amministrazione, l'implementazione di nuove aree di svago per i cani visto che, nel recente Piano urbano della mobilità sostenibile, non sono state contemplate. Grazie. Io direi di non aggiungere altro, perché le domande erano, secondo me, precise e puntuali, non ho polemiche da fare in aggiunta, cioè è realmente uno distacco di informazioni a cui vorrei avere risposta. Grazie.

PRESIDENTE

E' un interrogatorio, diciamo, però, cedo la parola, a questo punto, per la risposta a chi si propone da parte della Giunta. Allora Assessore, e visti i temi diversi, Vice Sindaco Bernard.

ASSESSORE BERNARD

Allora, do lettura di quanto inoltrato dagli uffici e, nello specifico, dall'Architetto Galli con la collaborazione dell'Architetto Filippozzi per quanto riguarda la parte del DNA canino e dal Dottor Lanna, Comandante della Polizia Locale, per quanto riguarda la parte sulla gestione dei cani. In relazione a quanto in oggetto, così come richiesto, anche al fine di poter compiutamente dare evasione ai quesiti contenuti nell'interrogazione stessa, si relaziona come di seguito. Ad oggi 29 dicembre 2020, così come confermatoci dal servizio veterinario dell'ATS di Varese, all'anagrafe canina Regionale per il Comune di Malnate, risultano iscritti come vivi 2.285 cani. Tra questi, purtroppo, persistono ad essere ricompresi cani che, nel frattempo, sono morti, di proprietà di allevamenti ceduti ad altri senza che ne sia stato registrato il passaggio, per il quale, risulta difficile risalire ad un proprietario. Nel 2020, ad oggi, risultano essere stati effettuati 157 test con prelievo salivare, che si vanno a sommare ai 1.862 che avevano proceduto, in precedenza, per un totale che si attesta, quindi, a 2.019 cani che hanno fatto il test. I nuovi cani che ci risultano iscritti nel



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

periodo di riferimento sono 91, mentre, quelli che hanno fatto il test 157. Tali dati, evidenziano che l'azione di verifica precedentemente intrapresa in merito all'adempimento, ha dato un primo risultato, e cioè, chi non aveva adempiuto, aveva poi provveduto a regolarizzare la posizione del cane, facendogli fare il test. La differenza fra cani iscritti all'anagrafe e cani che avevano fatto il test nel febbraio 2019 era pari a 332. Ad oggi, la differenza è pari a 266, e in proporzione, circa il 20% in meno rispetto all'anno precedente. Le differenze fra cani iscritti e cani che hanno fatto il test, sono, comunque, nella quasi totalità, da ricercare con i mancati adempimenti sopra citati, in ordine alla corretta tenuta dell'anagrafe canina Regionale, alla quale, il Comune può solo accedere per consultazione, e non è abilitato ad intervenire per porre correzioni o aggiornamenti. Tale dato, può essere quindi correlato all'attività intrapresa, svolta anche nel sollecitare i proprietari e i detentori ad effettuare la puntuale variazione dello stato del cane all'anagrafe canina, per morte, trasferimento del luogo di detenzione, cessione, o altro. La percentuale di copertura non è, ad oggi, con precisione determinabile, quanto, nel 2020 non è stato possibile dare corso al completamento delle attività intraprese. Per lo specifico, con controlli per strada e presso i luoghi dichiarati di detenzione degli animali, e ciò, per evidenti motivi di impedimenti, dovuti alle restrizioni imposte dalla pandemia che ha, per un lungo periodo, impedito l'attività in campo e presso le abitazioni, da parte di Guardie ecozoofile. Si ritiene, comunque, che il grado di copertura per quanto sopra riportato per le relative considerazioni, sia aumentato rispetto al precedente 96%, se interpretato il dato di cani sottoposti a test 157 con i nuovi iscritti, 91, si può desumere che parte del precedente gap sia stato comunque operato, andando a diminuire ulteriormente la percentuale dei cani che, non hanno ancora fatto il test. Mancando per le motivazioni di cui sopra, la completa azione di verifiche in campo, non è stato possibile applicare sanzioni per la mancata esecuzione del test. Diverso è stato, invece, per quanto riguarda le sanzioni applicate a seguito dell'individuazione del codice genetico, a seguito di prelievi da deiezioni abbandonate e, per le quali, è stato impossibile effettuare il prelievo. Nel corso dell'anno al cellulare dell'ufficio sono giunte circa 50 segnalazioni, con foto di deiezioni abbandonate, che unitamente ad altrettante giunte con semplice telefonata, sono state oggetto di prelievo, se in condizioni tali da poterlo fare, e se le guardie ecozoofile era presente in tempo ragionevole al fine del non determinare la successiva non diagnosticabile estrazione del codice genetico, a seguito di deterioramento o compromissione del campione. Non esiste una casistica numerica in ordine alle segnalazioni attualmente giunte. Nel 2020 sono state quelle sopra riportate, circa un centinaio, per deiezioni secche o schiacciate, inoltre, gli operatori addetti alla pulizia manuale, provvedono al recupero delle deiezioni direttamente, diversamente per le deiezioni ritenute idonee da sottoporre a prelievo, gli operatori stessi provvedono, su segnalazione dell'ufficio, dopo l'effettuazione del prelievo. Per quanto riguarda il fenomeno delle deiezioni dopo la prima ondata del COVID, l'ufficio non può confermare un significativo aumento di deiezioni, sicuramente sono aumentate, però, le segnalazioni giunte all'ufficio, potendo la gente essere tornata ad uscire di casa e a notare le deiezioni abbandonate. Per quanto riguarda la seconda ondata del COVID, atteso che, ne siamo ancora interessati, non è possibile stabilire cosa succederà alla fine della stessa in merito agli abbandoni. E paragonarla all'attuale periodo. L'ufficio ritiene, comunque che, fra i vari periodi non ci sia stato particolare ed apprezzabile differenza di abbandoni. Per quanto riguarda le guardie ecozoofile si ritiene che essendo presenti sul territorio solo in alcune giornate della settimana, abbiano nel complesso una visione differente e parziale, rispetto all'intero fenomeno dell'abbandono delle deiezioni. In merito alle sanzioni comminate a seguito dell'individuazione del proprietario del cane a cui si è risaliti con l'individuazione del codice genetico, le stesse sono state emesse dal competente comando della Polizia Locale, e in merito al pagamento delle stesse o meno e le relative motivazioni allo scrivente ufficio non è dato di sapere, in quanto, procedure di



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

competenza di altri. Per quanto riguarda, invece, l'attività delle Guardie ecozoofile nell'anno, di seguito riporta così come trasmessaci questa mattina, e aggiornata anch'essa ad oggi 29 dicembre, precisando che, nell'anno in corso, il servizio è stato sospeso per emergenza COVID-19, dal 9 marzo al 13 maggio e dal 4 novembre al 29 novembre compresi. Giorni di servizio anno 2020 n. 77, anno 2019 n. 103. Totale di ore di servizio anno 2020 308, 2019 412. Campioni deiezioni rilevate 2020 145, 2019 155. Lettura microchip sul territorio anno 2020 120, anno 2019 52. Irregolarità riscontrate nell'anno 2020 32, non c'è un dato per l'anno 2019. Lettura microchip in abitazioni n. 28 nell'anno 2020 più di 300 nell'anno 2019. Irregolarità riscontrate n. 22 nel 2020 e numero circa di 80 nel 2019. Interventi su segnalazioni sul territorio 18 nel 2020, 23 nel 2019. verbali per infrazioni riscontrate sul territorio 3 nel 2020, 0 nel 2019. Interventi su segnalazioni in abitazioni 7 nel 2020, 24 nel 2019. Verbali per infrazioni riscontrate in abitazioni 2 nel 2020 e 0 nel 2019. Dall'inizio del progetto DNA il servizio delle Guardie ecozoofile è stato portato dalle due ore come richiesto in convenzione, a quattro ore giornaliere due giorni a settimana. Non si sono riscontrate particolari difficoltà riguardo allo svolgimento del servizio, in quanto, per ogni eventuale necessità si è potuto, comunque, contare sull'intervento della Polizia Locale. La campionatura di ogni deiezione comporta dai 10 ai 15 minuti per campione. Nell'anno 2019 per più di tre mesi è stata data priorità ai controlli in abitazione, al fine di verificare la ragione per cui alcuni cani, non avessero fatto il DNA. Nel corso di questo controllo, è stato possibile accertare molte irregolarità riguardo l'ordinanza comunale e la Legge Regionale, mancato codice identificativo DNA, mancata comunicazione all'anagrafe Regionale, cambio di proprietà e/o detenzione, morte del cane. E, cosa molto positiva, si è potuto mettere a conoscenza i proprietari di norme e Regolamenti a loro sconosciuti. In questa circostanza, d'accordo con il Comando di Polizia Locale si è preferito seguire la linea informativa, anziché quella repressiva, riscontrando un consenso positivo da parte dei cittadini proprietari dei cani, soddisfatti dell'iniziativa. Questo era ciò che concerneva la prima parte. Per quanto riguarda la seconda parte, 48 è il numero di verbali per conferimento... No, scusate, perdonatemi, questo è un altro punto. Disciplina dei cani pericolosi. Non esistono cani, sulla carta, più aggressivi di altri ma, tutto dipende, come sempre, dall'educazione che ricevono, dal contesto in cui crescono e vivono, dalle caratteristiche del singolo soggetto. Nel 2006 con l'ordinanza del Ministro Livia Turco sulla tutela dell'incolumità pubblica dall'aggressione di cani, relegava 17 razze canine nella lista dei cattivi, rovinando la reputazione di alcune di queste, in modo quasi irrimediabile, vedi pitbull. Quel provvedimento era nato anche come risposta ad alcuni casi di aggressione di cani nei confronti dell'uomo, ravvicinati nel tempo a cui i media avevano dato grande rilievo, sulla base di quel meccanismo di agenda setting che porta a selezionare e riproporre le notizie simili tra loro, che hanno un notevole impatto sull'opinione pubblica. Per onestà intellettuale bisogna dire che le deiezioni canine esistono una sola percentuale infinitesimale se rapportati al numero di quattro zampe che vivono pacificamente nelle famiglie italiane, solo che fanno molta più notizia. Anche per questo l'ordinanza del 2006 ebbe vita breve e già dal 2009 la lista dei cani pericolosi venne abolita, dopo le critiche dell'ENCI Ente Nazionale Cinofilia Italiana, dall'Associazione Nazionale Medici Veterinari, del Consiglio Superiore di Sanità e del Ministero delle politiche agricole, tutti d'accordo nel sostenere che la correlazione tra razza e aggressività non aveva alcun fondamento scientifico. Tutte le principali Associazioni di Categoria e Cinofile, confermano che la potenziale aggressività del cane non è innata ma, affonda le sue radici nel rapporto con l'uomo. Anche la fisicità non aiuta alcune razze di cani che, per la loro taglia e potenza fisica, sono considerate più pericolose delle altre, va da sé che un morso di un rottweiler fa molti più danni di quello di un chihuahua ma, ciò non significa che il danno di un cane delle dimensioni di un chihuahua non possa essere aggressivo. Anche l'aspetto più o meno minaccioso gioca a sfavore di certe razze. Molti, associano ancora il pastore tedesco al lupo, per la



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

somiglianza nelle forme. Mentre, alcuni cani dalla fisionomia con caratteristiche più neotecniche come la testa tondeggiante, il muso arrotondato e le orecchie penzolanti e il corpo un po' tozzo come i retriever sono già visivamente associati al cucciolo e considerati meno pericolosi. La normativa relativa ai cani pericolosi in Italia. Tutti gli Etologi dicono che l'aggressività di un cane non dipende dall'appartenere o meno ad una specifica razza, bensì dall'educazione e dall'ambiente nel quale cresce. Anche la Legge italiana è d'accordo con queste linee di pensiero. La normativa vigente in Italia, nella sua struttura Legge Regionale del 23 marzo 2009 del Sottosegretario alla salute Francesca Martini che cancella la lista di razze pericolose, introdotte nel 2006 da Livia Turco con l'ordinanza tutela dell'incolumità pubblica dell'aggressione dei cani, il cui corpo principale della Legge che accomuna anche le ordinanze successive, prevede una serie di divieti e obblighi a tutti i cani, a prescindere dalla loro appartenenza ad una razza canina pericolosa. Non si può possedere un cane per compiere queste attività: Addestramento che ne esalti l'aggressività, qualsiasi operazione di selezione ed incrocio di cani con lo scopo di svilupparne l'aggressività, la sottoposizione di cani a doping, interventi chirurgici destinati a modificare la morfologia di un cane, o non finalizzati a scopi curativi, con particolare riferimento alla recisione delle corde vocali, il taglio delle orecchie, estirpazione delle unghie e dei denti, taglio della coda, la vendita l'esposizione ai fini di vendita, la commercializzazione di cani sottoposti a interventi chirurgici. I proprietari devono poi attenersi a una serie di regole e obblighi: il padrone è sempre responsabile del benessere e del controllo del proprio animale, pertanto, risponde sia civilmente che penalmente, dei danni o lesioni che questo arreca a persone e animali, o cose. È obbligo utilizzare sempre in ogni luogo il guinzaglio di una misura non superiore a metri 1,50 per i cani condotti nelle aree urbane e nei luoghi aperti al pubblico, fatte salve le aree per cani individuate dai Comuni. Ed avere sempre con sé la museruola rigida o morbida, da applicare in caso di pericolo. L'obbligo di affidare il proprio animale solo a persone in grado di gestirlo. Il proprietario ed il detentore del cane devono, inoltre, assumere informazioni sulle caratteristiche fisiche e dietologiche dei cani, e sulla normativa in vigore. È obbligatorio per chiunque conduca il cane in ambito urbano, raccogliere le feci e avere con sé strumenti idonei alla raccolta stessa. Razze canine pericolose ordinanza del 13 luglio 2016. Attualmente nel nostro paese è in vigore l'ordinanza del 13 luglio 2016 che, come le precedenti conferma i contenuti del Decreto Martini illustrato precedentemente. L'unica modifica rilevante di questo testo è un ruolo centrale di prevenzione affidato ai veterinari. Per la prima volta, infatti, nel 2016 si rendono i medici veterinari responsabili e promotori dell'educazione dei proprietari rispetto alle razze canine considerate maggiormente impegnative. Inoltre, possono e devono segnalare alle ASL di competenza le situazioni a rischio per la salute pubblica. I cani soggetti a questo tipo di segnalazione, venivano iscritti nel registro dei cani morsicatori e con problemi di comportamento. Se il cane è iscritto a questo registro, vi è un obbligo di stipulare un'assicurazione per responsabilità civile, da applicare contestualmente a guinzaglio e museruola al proprio animale, quando si trovano in aree urbane e in luoghi aperti al pubblico. Come abbiamo detto, questa Legge non è più in vigore ma ne parliamo poichè la Legge Turco viene ancora presa in considerazione da alcune compagnie assicurative. Normativa Regionale, Legge Regionale Lombardia n. 33 del 2009, Regolamento Regionale 13 aprile 2017 n. 2, Regolamento di attuazione dell'esposizione di cui al titolo 8, capo 2, della Legge Regionale 33 del 2009, recante norme relative alla tutela degli animali di affezione e prevenzione del randagismo. In particolare, l'art. 6 responsabilità e doveri generali del detentore di un animale da affezione, definisce di adottare modalità di gestione idonee alla tutela di terzi da danni e aggressioni, senza però imporre una sanzione in caso di inadempimento, tuttavia, la materia e quindi ogni tipo di accorgimento sia sulla tenuta dei cani che sulla loro gestione, possa essere oggetto di regolamentazione da parte del Comune, il quale, potrebbe definire misure suppletive di



COMUNE DI MALNATE

Provincia di Varese

sicurezza a tutela sia dell'animale che di terzi, applicando, nei casi di inottemperanza, le sanzioni amministrative previste. Ad oggi, il Comune di Malnate, non dispone di Regolamento per il benessere e per la tutela degli animali. Segnalazioni presso il comando. Nel corso dell'anno, sono state effettuate diverse segnalazioni, sia telefonicamente, sia via e-mail, tuttavia, non è possibile risalire al numero delle stesse, in quanto, non vengono registrate. In relazione ad alcune specifiche segnalazioni, esempio Via Verdi, Via Firenze, Villa Braghenti, sono stati effettuati diversi servizi di controllo da parte degli Agenti, senza però riscontrare alcuna sanzione. Potenziamento di servizi guardie ecozoofile. Non sono stati potenziati, in quanto quest'anno, causa emergenza COVID, il loro coordinatore ha imposto la sospensione del servizio durante il primo lockdown e nei primi mesi di ottobre e di novembre. Io colgo l'occasione per ringraziare gli uffici che nella giornata di oggi, a seguito delle festività e dell'emergenza neve di ieri, si sono adoperati al fine di dare risposta che credo sia stata esaustiva e puntuale a tutte le domande che erano state poste nell'interrogazione. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Qualcuno le serva un bicchiere d'acqua nel frattempo che la Capogruppo Cassina replica in tre minuti.

CONSIGLIERE CASSINA

Anche meno, Presidente. Va bene, mi unisco ai ringraziamenti dell'Assessore, sia agli uffici ma, anche poi, al personale che, diciamo, sul territorio, quelli che poi effettivamente, si occupano di gestire sia il DNA canino, che le varie segnalazioni. Io stessa sono una grande segnalatrice, quindi, penso che non mi posso più tollerare, ma va bene anche questo. No, allora la risposta è stata di sicuro completa, perlomeno, a primo approccio, sembra molto completa. Chiedo all'Assessore di inviarmela via e-mail, in modo da averla scritta, da poter analizzare i dati, perchè sono stati veramente snocciolati in maniera copiosa. Quindi, va bene, sulla parte del DNA mi interessava appunto avere questi dati, me li guarderò con calma. Sulla parte, invece, della gestione del territorio non ho avuto le risposte precise che volevo, poi, magari, mi confronterò direttamente, magari, con gli uffici per capire cosa manca e cosa non mi risulta chiaro. Però, direi che, per ora va bene così, io ringrazierei tutti. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Capogruppo Cassina. Per quanto riguarda l'invio delle risposte scritte, sono state, peraltro, espressamente richieste, in conclusione dell'interrogazione di cui al punto 7 ma penso anche dell'interrogazione di cui al punto 8, infatti. Volevo soltanto citare una piccola norma del Regolamento del Consiglio, dell'art. 12, comma 5, che parla dell'assenza dell'interrogante, in questo caso, si parla di sostituzione della risposta orale in risposta scritta, da inviare entro 15 giorni analogamente applicando questa norma, teniamo di conto il termine di 15 giorni per far avere delle risposte di qui in avanti. Ovviamente, mi rivolgo agli Assessori e, per loro tramite, ai responsabili delle varie aree. Conclusa la trattazione del settimo punto all'ordine del giorno, ovviamente, non votiamo, trattandosi di un'interrogazione.

Approvato e sottoscritto con firma digitale:

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

SANSONE GIACOMO

IL SEGRETARIO

TALDONE MARGHERITA